

Miasmi, Spada (PD) contro Arpa Sicilia: “Grave silenzio, il direttore si dimetta”

“Nel territorio di Siracusa abbiamo assistito all’ennesimo inquinamento dell’aria, ma da Arpa non è pervenuta alcuna comunicazione. Il direttore Infantino venga a riferire in IV Commissione regionale Territorio e Ambiente o si dimetta”. Sono le dure parole con cui il deputato regionale Tiziano Spada (PD) torna sulle ripetute segnalazioni su miasmi che hanno interessato i territori di Solarino e Floridia lo scorso 18 marzo.

“Il Parlamento Siciliano ha stanziato 2 milioni di euro, dopo la pioggia oleosa che si è verificata in provincia di Siracusa ad agosto 2024, per l’assunzione all’Arpa di unità destinate al monitoraggio atmosferico del polo industriale più grande d’Europa”, dice Spada. “Dalle tre unità esistenti si è passati a sei, ma i risultati non sono cambiati. Ci sentiamo presi in giro dal Governo regionale e dal direttore di Arpa Siracusa, che ha delle responsabilità specifiche e deve ottemperare al suo ruolo”.

Da sindaco di Solarino, comune all’interno dell’Aerca (Aree a elevato rischio ambientale) insieme con Floridia, Siracusa, Melilli, Priolo Gargallo e Augusta, l’on. Spada sollecita un intervento serio che dia risposte al territorio e ai cittadini che vi abitano.

“Chiedo formalmente che il Governo e l’Assessorato regionale competente prestino attenzione alla questione. Da sindaco, ho immediatamente inviato una comunicazione urgente al direttore dell’Arpa per comprendere la tipologia di inquinanti emessi in atmosfera il 18 marzo, senza ricevere risposta. Non è questa la considerazione che si deve avere del territorio di

Siracusa. Se si pensa di poter far finta che non sia successo nulla in quel triangolo industriale, si sbaglia di grosso. Per questo continueremo a batterci affinché i cittadini abbiano il rispetto che meritano”.

Sopralluogo al cantiere Risam negato, Cavallaro (FdI): “Così manca trasparenza”

Con una nota formale trasmessa al Presidente della III Commissione consiliare e, per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale, al Segretario Generale, all’Ufficio del Consiglio e al DEC del servizio di igiene urbana, il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI), chiede chiarimenti dopo il ‘no’ al sopralluogo presso il cantiere Risam, ditta esecutrice del servizio igiene urbana a Siracusa. Un’azione da condurre d’intesa con la Commissione, finalizzata a verificare lo stato dei mezzi utilizzati e le criticità che i cittadini segnalano quotidianamente.

“Preso atto che il DEC è già stato auditato in Commissione – scrive Cavallaro – ho ritenuto necessario chiedere l’acquisizione della documentazione e la prosecuzione dell’attività istruttoria, anche mediante sopralluogo, con modalità da concordare nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Ho inoltre richiesto l’acquisizione e la trasmissione della documentazione relativa ai mezzi utilizzati nel servizio – continua il consigliere di Fratelli d’Italia – l’elenco dei mezzi provenienti dal precedente gestore Tekra, con stato di utilizzo e manutenzioni, e i mezzi attualmente impiegati da Risam, compresi quelli contrassegnati Alba Rent, con indicazione del titolo di utilizzo e dello stato

manutentivo. La trasparenza su questi aspetti non è facoltativa”.

Per Cavallaro è ancora più importante passare a una verifica concreta, attraverso documenti e sopralluogo. “La nota della società Risam – continua Cavallaro – che non solo ha negato il sopralluogo nelle modalità indicate ma ha utilizzato espressioni del tutto fuori luogo, parlando di ‘dinamiche politiche di partito’ ci lascia sorpresi. Il controllo su un servizio pubblico essenziale non è una ‘dinamica politica di partito’ bensì un diritto dei consiglieri comunali ed è una garanzia per i cittadini. In un contesto di questo tipo, sarebbe stato più corretto offrire disponibilità a concordare modalità e tempi per lo svolgimento delle verifiche in condizioni di sicurezza, nel rispetto delle prerogative istituzionali della Commissione”.

Il consigliere comunale Fratelli d’Italia si augura si possa rapidamente ristabilire un confronto serio e istituzionale, fondato su collaborazione e trasparenza, in quanto “su un servizio come quello dei rifiuti, i cittadini hanno diritto a chiarezza, controllo e risposte”.

Referendum, Avola roccaforte di FdI ma vince il No. Cannata: “Rispettiamo il voto dei cittadini”

“Rispettiamo il voto dei cittadini”. E’ la scritta che campeggia sulla foto che il parlamentare Luca Cannata ha pubblicato sui suoi canali social, per commentare l’esito del referendum. L’esponente di FdI, vicepresidente della

Commissione Bilancio della Camera, non si è risparmiato in queste settimane, con decine di appuntamenti e convegni in lungo e in largo per la provincia di Siracusa, spiegando le ragioni del Sì.

Ma alla fine, anche il territorio siracusano ha scelto il No come esito del referendum Giustizia, con una percentuale del 62,46%. “Abbiamo fatto ciò che ritenevamo giusto, con serietà e responsabilità, portando avanti una riforma per modernizzare la giustizia. È stata una scelta di coerenza rispetto al programma elettorale con cui ci siamo presentati agli italiani nel 2022”, si legge nel breve testo che accompagna il post social di Luca Cannata.

Anche Avola, cittadina di cui è stato sindaco e dove oggi prima cittadina è la sorella Rossana, una sorta di roccaforte per Fratelli d'Italia nel siracusano, si è imposto il No con 59,52% delle preferenze. Per certi versi, un dato sorprendente se si considera che nell'altro Comune amministrato da FdI – Portopalo – il Sì ha chiuso nettamente avanti, come anche a Pachino. Le differenze di corpo elettorale non rendono però direttamente paragonabili i due risultati. E inoltre sbagliato sarebbe sovrapporre il comportamento del corpo elettorale in occasione di politiche o amministrative a quello per il referendum.

Tra alleati di centrodestra, a livello regionale e provinciale, si apre però un tema di tenuta e compattezza, con le parole di Miccichè (Grande Sicilia) che aprono il valzer delle polemiche: “In Sicilia non tutti hanno sostenuto fino in fondo la riforma. Posso accettare una vittoria del No, ma ho troppa esperienza per non capire cosa è successo. Dove erano dirigenti, deputati, senatori, sindaci e assessori di centrodestra?”.

Accusa che non tocca Cannata, ma che evidenzia l'aria tesa che si respira a Palermo.

Referendum, Spada (Pd): “Risultato frutto dell’apporto della società civile”

Per il deputato regionale Tiziano Spada, esponente del Pd, la vittoria del No al referendum Giustizia “conferma la volontà dei cittadini di salvaguardare la Costituzione dai tentativi maldestri del Governo Meloni di modificarla senza entrare effettivamente nel merito del quesito”. I dati, secondo Spada, “assumono un significato che va oltre la questione referendaria: la politica del centrodestra, anche nell’Isola, non gode più dell’appeal di un tempo e per questo il campo progressista ha il compito di compattarsi per decretare una nuova stagione politica”, dice nella sua analisi politica il giorno dopo.

In provincia di Siracusa, 19 comuni su 21 hanno visto prevalere il No, compreso il capoluogo. “Anche nelle città in cui governa il centrodestra, il No si è imposto con percentuali quasi schiaccianti: da segnalare sicuramente il risultato di Floridia, che è il comune sopra i 15 mila abitanti con la percentuale più ampia di No, e quello di Solarino. Decisiva, ai fini dei numeri, è stata certamente la mobilitazione e l’attività della società civile, che è tornata protagonista organizzando momenti di confronto e di informazione, per permettere ai cittadini di avere un quadro chiaro e votare senza condizionamenti”.

Referendum, Ternullo (FI): “Rispettiamo esito ma persa grande occasione di riforma”

“Il popolo è sovrano e la sua volontà va rispettata senza riserve. Questo è il fondamento della democrazia e noi, da democratici, non possiamo che inchinarci al risultato delle urne”. Con queste parole la senatrice Daniela Ternullo (Forza Italia) commenta l’esito referendario. “Non posso però nascondere la mia amarezza. L’Italia ha perso oggi una grande occasione per riformare davvero la giustizia, per renderla più equa, più rapida, più vicina ai cittadini”.

Nella sua analisi, a pesare sul referendum sarebbe stata “la strumentalizzazione politica che ne è stata fatta. Una parte del fronte del No ha trasformato una riforma di civiltà giuridica in un attacco alla Presidente Meloni, in uno scontro politico fine a sé stesso. E questo ha disorientato molti cittadini, che avrebbero meritato invece una discussione seria e trasparente sui contenuti reali dei quesiti”.

Referendum, Gilistro (M5S): “Bocciata riforma, bocciato centrodestra in Sicilia”

Anche Carlo Gilistro, deputato regionale del M5S, commenta la vittoria del No al referendum. Anche la Sicilia allineata al

dato nazionale. “Grazie agli elettori della provincia di Siracusa che, con il loro voto, hanno contribuito a bocciare una riforma pessima e pericolosa”, esordisce Gilistro. “Un risultato tutt’altro che casuale, frutto anche dell’impegno costante degli attivisti sul territorio. Non ci siamo risparmiati nello spiegare ai cittadini tutte le storture ed i rischi contenuti in quel progetto”. Per l’esponente cinquestelle il voto contiene anche un messaggio politico. “Non si tratta solo della bocciatura di una proposta sbagliata, ma anche di un giudizio sull’operato di un centrodestra che, dopo anni di governo ed in Sicilia soprattutto, non è stato in grado di dare risposte concrete su economia, lavoro e sviluppo”.

Gilistro evidenzia il dato della partecipazione. “L’affluenza dimostra che esiste un elettorato vigile, consapevole e pronto a mobilitarsi quando sono in gioco principi fondamentali”, toccando la questione del cosiddetto elettorato dormiente. “Questo referendum ci mostra una comunità che non vuole restare spettatrice, ma che chiede un cambiamento reale e un’alternativa credibile. Un’alternativa a cui il Movimento 5 Stelle sta lavorando con determinazione, insieme agli alleati, per costruire un progetto serio e concreto per la Sicilia e per il Paese”.

Referendum, Romano (FdI): “Il popolo italiano ha deciso, continuiamo a lavorare per la

comunità”

“Il popolo italiano ha parlato, esercitando uno dei diritti più alti e fondamentali della nostra democrazia. I cittadini si sono espressi su una riforma costituzionale di grande rilievo, storica, prevista nel programma di governo del centrodestra. Questo risultato, merita rispetto pieno e convinto”. Così il coordinatore cittadino di Fratelli d’Italia, Paolo Romano interviene alla luce dell’esito del referendum sulla riforma della Giustizia, con la vittoria del No.

“La volontà popolare -dichiara Romano- va sempre accettata senza esitazioni, perché rappresenta la base stessa delle istituzioni democratiche. Allo stesso tempo, non possiamo nascondere un certo rammarico per un esito che, per impegno e visione, era alla nostra portata. Ciò non intacca però la determinazione e la serietà del nostro lavoro. Continueremo ad operare con impegno costante, responsabilità e spirito di servizio verso i cittadini, mantenendo fede ai valori che ci guidano e agli obiettivi che ci siamo posti”.

Romano chiarisce un aspetto, che riguarda principalmente l’attività politica. “Il nostro percorso-conclude il coordinatore di FdI- prosegue con ancora maggiore consapevolezza, guardando alle prossime sfide con determinazione, pronti a raggiungere nuovi traguardi nell’interesse della comunità e del territorio”.

Problema cinghiali, la

soluzione avviata a Buccheri e l'attacco di Auteri contro il sistema

Il Comune di Buccheri ha avviato una interlocuzione con il Dipartimento Sviluppo rurale della Regione Siciliana (sezione provinciale di Siracusa), per la definizione e l'attuazione di strumenti concreti per il contrasto alla peste suina e al contenimento del sovrappopolamento degli ungulati selvatici.

Nell'ambito di questo percorso, condiviso in sede di Tavolo tecnico permanente istituito presso il Libero Consorzio di Siracusa, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Alessandro Caiazzo ha messo a disposizione dei locali che saranno destinati a centro di raccolta selvaggina per gli ungulati abbattuti nell'ambito delle attività di selecontrollo. Le strutture saranno dotate di apposite celle frigorifere fornite dal Dipartimento e "che consentiranno così una gestione efficace, sicura e conforme alle normative sanitarie vigenti", spiegano dal Comune di Buccheri.

Con l'Asp di Siracusa saranno definite le operazioni di controllo sanitario che consentiranno l'immissione delle carni per il consumo locale (filiera corta), consentendone la vendita o la cessione gratuita.

"Siamo giunti a un percorso condiviso che ci consentirà di strutturare un sistema efficace di controllo e gestione della popolazione ungulata", commenta il sindaco Caiazzo. "Un risultato importante, soprattutto considerando che a Buccheri tale popolazione è già stata significativamente ridimensionata grazie al lavoro congiunto dell'Amministrazione comunale, del Dipartimento Sviluppo Rurale, dei cittadini, dei cacciatori e dei selecontrollori".

Una posizione che trova la contrarietà del deputato regionale Carlo Auteri. "Prendo atto dell'annuncio del sindaco di Buccheri ma non posso non rilevare che, mentre si racconta una

soluzione locale come se fosse risolutiva, il problema dei cinghiali continua ad aumentare in molte altre aree del Siracusano, a partire da Pantalica e dalla Valle dell'Anapo. E questo accade perché il lavoro svolto finora dal Dipartimento Sviluppo rurale sul territorio non è affatto soddisfacente". Auteri non contesta l'organizzazione scelta da Buccheri "ma contesto il tentativo di far passare una risposta parziale come se fosse la prova dell'efficienza del sistema. Caiazzo, di fatto, finisce per avallare un'inettitudine amministrativa più ampia, perché il problema non si risolve Comune per Comune, senza una regia vera, senza una rete di strutture operative e senza una visione territoriale all'altezza dell'emergenza". Il parlamentare regionale richiama in particolare la situazione di Pantalica e della Valle dell'Anapo, dove, a suo dire, la pressione dei cinghiali continua a rappresentare un pericolo per agricoltori, visitatori e fruitori della riserva. "Chi parla oggi di modello virtuoso dovrebbe prima conoscere davvero cosa succede a Pantalica, cosa succede nella Valle dell'Anapo, cosa succede nelle zone in cui il sovrappopolamento dei cinghiali è ancora fuori controllo. Le soluzioni individuali non sono bastevoli quando il problema ha una dimensione sovracomunale e impatta su ambiente, sicurezza e turismo". Per il deputato regionale, "serviva e serve un coordinamento forte tra Comuni, Asp, selecontrollori, Regione e Sviluppo rurale. Quello che vediamo oggi è invece una somma di interventi scollegati, mentre il problema cresce". Auteri ribadisce quindi la necessità di cambiare passo. "Io continuo a sostenere che serva una strategia territoriale seria, che non lasci soli i Comuni e che non finga che basti una singola esperienza locale per dire che il sistema funziona. Perché il sistema, oggi, non funziona".

La scomparsa di Bossi, il ricordo di Stefania Prestigiaco: “distanti, ma in lui dignità profonda”

Domenica 22 marzo, a Pontida, i funerali di Umberto Bossi. Il fondatore della Lega Lombarda, poi Lega Nord, scomparso a 84 anni. Fautore della secessione della Padania contro un'Italia ingrata (celebre il suo 'Roma Ladrona'), mai tenero con il sud, ha vissuto da protagonista oltre 40 anni di politica italiana. I quotidiani italiani ne ricordano la radicalità (anche “brutale”), l'intransigenza, l'intelligenza tattica, l'istinto politico.

L'ex ministra siracusana Stefania Prestigiaco, che con lui ha condiviso più di una esperienza nei governi Berlusconi, lo ha voluto ricordare con un post sui suoi canali social. “Bossi è stato un protagonista assoluto della politica italiana. Leader moderno e sovente ruvido ma sempre autentico e quindi lontanissimo dalla vecchia politica”, scrive. “Ci sono stati anni in cui, sul piano politico, pur nello stesso governo, ci siamo trovati su fronti opposti. Ai tempi delle pari opportunità, in particolare, a volte le distanze erano nette e difficili da accettare. Ma quella era la politica. E poi c'era l'uomo. Non ho mai potuto fare a meno di riconoscere in lui una dignità profonda. Una dignità – spiega Stefania Prestigiaco – che è venuta fuori con ancora più forza quando la malattia lo ha colpito duramente. Continuava a essere presente, a partecipare ai momenti importanti della Camera, in carrozzella, anche quando attorno a lui non c'era più attenzione. Vederlo così, spesso ignorato, mi ha lasciato dentro un senso di amarezza difficile da spiegare. Perché al di là delle idee, resta il rispetto per la persona e per la sua grande storia e la leadership innegabile. Con la sua

scomparsa si chiude una stagione politica di profondo cambiamento e di grandi passioni". Parole accompagnate dalla foto che vedete pubblicata in apertura dell'articolo.

Futuro Nazionale, a Siracusa nasce il comitato costituente. Giganti referente

Prima uscita oggi per il Comitato Costituente "Futuro Nazionale – Siracusa 227", autorizzato lo scorso 18 marzo 2026 dal partito "Futuro Nazionale" del generale Roberto Vannacci. Nel corso dell'incontro, il referente cittadino Giuseppe Giganti, presso la sede operativa di via Bainsizza, ha illustrato ai tesserati fondatori lo statuto del movimento, con particolare attenzione ai principi fondamentali.

Ufficializzata anche la composizione del nuovo organismo territoriale di cui fanno parte anche Gaetano Zannelli (Melilli – Città Giardino), Lorenzo Giganti (gruppo giovani Siracusa), Giuseppe Greco (Priolo Gargallo), Angelo Di Pietro (Carlentini), Riccardo Di Mari (Rosolini), Francesco Caltabiano (Augusta). Fanno inoltre parte del direttivo Milena Zannelli, Giuseppe Cassia, Rosanna Spoto, Matteo Liseo, Pietro Minardi, mentre Andrea Giganti è responsabile comunicazione e social.

Nei prossimi giorni il comitato avvierà le attività sul territorio, con iniziative di tesseramento, presidi e gazebo informativi.